

## **La leggenda del Re di pietra**

Una favola per grandi e piccini

L'immagine familiare del Monviso accompagna ogni pinerolese. E' la "nostra" montagna (ce la contendiamo con i Saluzzesi che la sentono, ovviamente, loro). E' la sua piramide che riconosciamo da lontano e che ci fa sentire "a casa", quando torniamo da qualche viaggio.

Anche per Silvia Bonino il Monviso, il Re di pietra, è una figura familiare, di casa, appunto, e ne fa il protagonista di una "storia", una favola, per grandi e piccini, che ha per coprotagonisti i venti, del nord, del sud, dell'est e dell'ovest. Con loro il gigante parla ogni giorno, da loro scopre che cosa si nasconde, che cosa avviene là dove il suo sguardo non arriva.

Da sempre il Re di pietra domina il suo territorio, osserva le montagne che si allungano alla sua destra e alla sua sinistra e la pianura che si estende ai suoi piedi, le variazioni stagionali, i colori e le sfumature, le creature che la abitano... Non sa calcolare il tempo che passa – anni, secoli, millenni – ma, attraverso lo sguardo attento di ogni giorno e i dialoghi con gli amici venti, condivide la vita di quell'angolo di terra e dei suoi "sudditi" nel bene e nel male.

Dal suo alto punto di vista il gigante di pietra ha percorso le vicende dell'umanità dalla sua comparsa nella grande pianura ai suoi piedi fino alla sua fine... e ancora osserva e un mattino di nuovo percepisce un suono mai dimenticato, il pianto di un bambino...

**"La leggenda del Re di pietra"** è la favola-racconto della storia dell'uomo, soprattutto dell'amore fra la natura e l'uomo, ma è anche un piccolo, intenso manuale di astronomia, geografia, antropologia.

Io vi ho letto uno studio e una preparazione accurata, vi ho letto l'amore di Silvia per questo angolo di mondo, l'amore e l'attenzione per le bellezze naturali, l'invito a non trascurarle, a guardarci intorno, a gioirne ogni giorno, l'amore per l'uomo, le sue abilità, la sua intelligenza, la speranza che l'uomo non dimentichi quanto sia effimera la sua vita senza il profondo legame con la terra, senza l'amore.

Un libro da leggere "insieme", mamma-figli; nonna-nipote, e in classe, come libro di narrativa (offre spunti didattici a manciate), un libro per tutti, con un *messaggio di vita*, come ricorda la 4° di copertina, *eterno come le montagne*.

Integrano il racconto e lo arricchiscono le dodici tavole a colori di Luigi Carbone.

L. R.